

## *Scoppia la polemica sui contratti regionali*

In piena campagna elettorale è scoppiata la polemica sul via libera dato dalla giunta di Palazzo d'Orléans, lo scorso 12 marzo, al rinnovo del contratto per 18 mila dipendenti regionali. La progressione economica e di carriera è prevista dal rinnovo del biennio economico del contratto nazionale 2006-2007 dei dipendenti della regione siciliana (esclusi i dirigenti) che rende operativi anche gli aumenti economici medi del 4,85% (113,85 euro complessivi al parametro medio).

Ma ciò che ha agitato il mare magnum della politica siciliana, oltre al fervore tipico della campagna elettorale, è il fatto che il governo regionale per sostenere la mossa sottrarrà 16 milioni di euro dal Famp, il Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni. Secondo Palazzo d'Orléans l'obiettivo dell'operazione è «consentire almeno in parte il recupero del potere d'acquisto degli stipendi dei dipendenti».

Ma la coincidenza temporale con la campagna elettorale ha dato adito a mille proteste. Per Italo Tripi, segretario della Cgil siciliana, «si tratta di un'operazione clientelare e non funzionale alla crescita di efficienza della macchina amministrativa». Anche Paolo Mezzio, segretario siciliano della Cisl, è scettico: «La trattativa si trascina da tempo ma è paradossale che questa generosità della giunta arrivi in una fase di grave crisi finanziaria della Regione». Oggi i sindacati dovrebbero firmare il rinnovo del contratto ma non è escluso che, data la lo-

ro palese avversità al provvedimento, le cose vadano diversamente. Si dissocia dal coro di proteste invece il Cobas-Codir, il sindacato che rappresenta 3.500 regionali: «Non si tratta di un regalo pre-elettorale, ma di una manovra che rientra nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro dei regionali, autorizzata dalla giunta che ha dato mandato all'Aran di chiudere l'intesa». Prende invece la palla al balzo la candidata di centro-sinistra alla presidenza della Regione Anna Finocchiaro: «Si tratta di un atto scandaloso. Queste risorse che erano destinate a promuovere il merito e la competenza diventano una regalia da campagna elettorale». Rincarare la dose il candidato premier del Pd Walter Veltroni da ieri in Sicilia: «Purtroppo non mi meraviglia; questo è il modo di governare a cui questa grande regione è stata abituata».

**Antonella Sferrazza**